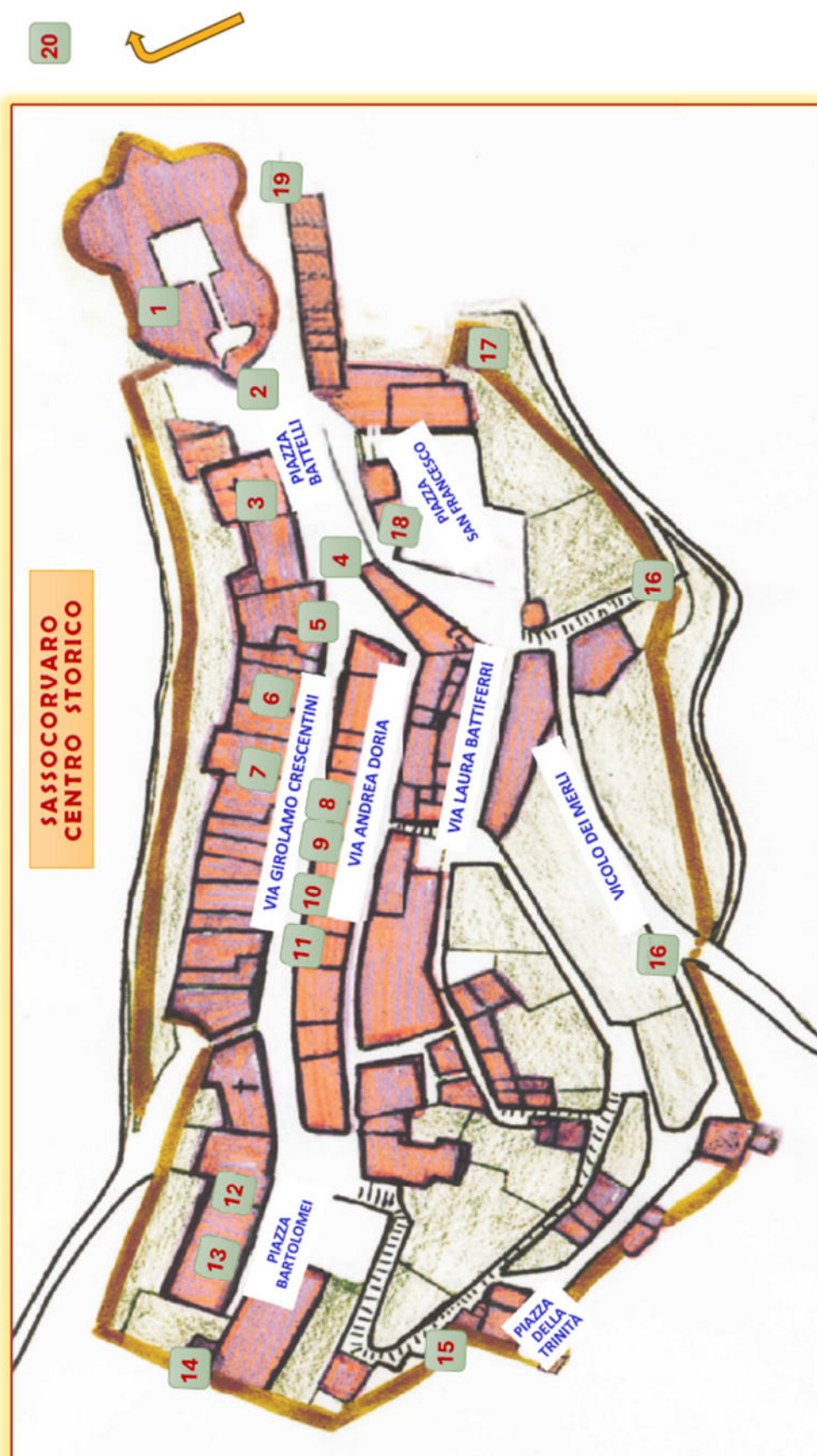


SASSOCORVARO E DINTORNI

ALLA RICERCA DELLA NOSTRA STORIA



SASSOCORVARO CENTRO STORICO

1. Rocca Ubaldinesca
2. Piazza Angelo Battelli
3. Oratorio di San Rocco
4. Meridiana e lago di Mercatale
5. Via Girolamo Crescentini
6. "La civiltà che sudava"
7. Misure metriche di un tempo
8. La casa più stretta del paese
9. Lapide in onore Andrea Canti
10. Palazzo Battelli
11. Lapide per G. Massaioli
12. Chiesa Collegiata
13. ex Collegio Massaioli
14. Torre nord "Torrione"
15. Chiesa della SS. Trinità - Reliquia San Valentino
16. Porta delle Coste e Portaccia
17. Torre esagonale
18. Piazza San Francesco
19. Museo del Gioco e del Giocattolo
20. Palazzetto dello Sport "Fuksas"

a cura della Pro Loco Sassocorvaro APS

Alla ricerca dei punti di interesse storico

Il centro storico.....	2
1. La Rocca Ubaldinesca	2
2. Piazza Angelo Battelli.....	3
3. Oratorio di San Rocco	3
4. La Meridiana e il punto panoramico sul lago di Mercatale	3
5. Via Girolamo Crescentini	4
6. La civiltà che sudava	4
7. Le misure metriche di un tempo	4
8. La casa più “stretta” del paese	4
9. Lapide in onore di Andrea Canti	4
10. Palazzo Battelli.....	5
11. Lapide per Gianfrancesco Massaioli	5
12. Chiesa Collegiata San Giovanni Battista	5
13. ex Collegio Massaioli	6
14. Torre nord “Torrione”	6
15. Chiesa della SS. Trinità - Reliquia San Valentino.....	6
16. Porta delle Coste e Portaccia.....	6
17. Torre esagonale	7
18. Piazza San Francesco - Il campanile dell’orologio.....	7
19. Museo del Gioco e del Giocattolo (GioGio)	7
20. Il Palazzetto dello Sport “Fuksas”	8
21. Il borgo di Piagnano	8

Il centro storico

Di un nucleo abitato in territorio sassocorvarese si parla già nell’XI sec., la presenza di un castello è comunque certa nel XIII sec. allorché vi si rifugiano al suo interno i guelfi di Urbino, costretti a fuggire perché minacciati dai ghibellini.

Nel 1424 Sassocorvaro, per volontà di papa Martino V, passa di mano dai Brancaloni a Guidantonio da Montefeltro, ma per rappresaglia i Malatesta prendono le difese dei Brancaloni e occupano Sassocorvaro. Quando Federico diventa signore di Urbino, non tollera questa situazione e nel 1448 pone l’assedio al castello che, nonostante una lunga resistenza dei Malatesta, è messo a ferro e fuoco e riconquistato.

Sassocorvaro fu poi nel 1474 concessa in vicariato da papa Sisto IV a Ottaviano Ubaldini della Carda, che fa costruire la stupenda Rocca Ubaldinesca, che ancora oggi domina, con tutta la sua imponenza, il centro storico del paese.

1. La Rocca Ubaldinesca

La Rocca Ubaldinesca, costruita intorno al 1475 su progetto del grande architetto Francesco di Giorgio Martini, è caratterizzata da una struttura curvilinea, ritenuta ideale per opporsi ai colpi della bombarda, la “diabolica invenzione” del tempo. Ma è all’interno che la Rocca riserva incredibili sorprese, non riassumibili in poche righe. Non resta che invitare chiunque a entrare nella Rocca per visitarla e lasciarsi suggestionare dalla sua storia e dai personaggi che ne sono stati protagonisti.

2. Piazza Angelo Battelli

Piazza Angelo Battelli, il salotto buono del paese, è dedicata all'illustre fisico nato a Macerata Feltria (1862-1916), che all'età di 27 anni era già professore ordinario dell'Università di Cagliari e, in seguito, dell'Università di Padova e di Pisa. Ha scritto due libri molto importanti: *Trattato pratico di elettricità in medicina*, con l'aiuto del fratello Federico, e *Trattato di fisica sperimentale*, in collaborazione con il prof. Cardani dell'Università di Padova. Per diversi anni è direttore del "Nuovo Cimento", il più antico e glorioso periodico scientifico d'Italia, e nel 1900 la Società di Fisica in Francia lo nomina relatore al Congresso Internazionale di Fisica a Parigi. Nello stesso anno è eletto deputato al Parlamento nel collegio di Pisa, nobile città di cui si ritiene figlio adottivo. Grazie al suo impegno, Sassocorvaro ottiene il pareggiamento delle scuole secondarie e, in segno di riconoscenza, gli è dedicato un busto quando - fatto eccezionale - era ancora in vita, busto che ora è posto all'ingresso del paese.

3. Oratorio di San Rocco

L'Oratorio di San Rocco è stato costruito agli inizi del XVI sec. dai Conti Doria, per onorare il voto fatto a seguito di una scampata epidemia di peste/colera.

L'altare maggiore è abbellito da una pala d'altare raffigurante la Madonna col Bambino in trono e i santi Sebastiano e Rocco, i due santi protettori contro le epidemie, opera realizzata nel seicento da Urbinelli, artista influenzato da Barocci. Questa tela presenta sullo sfondo una rara veduta di Sassocorvaro, dove sono riconoscibili la Rocca e parte del centro storico.

Finita la signoria dei Doria, l'amministrazione e la cura dell'oratorio passò alla Compagnia del SS. Sacramento.

Nel XX sec., dopo la grande guerra, San Rocco è diventata cappella dedicata ai caduti; al suo interno sono collocate un'opera in bronzo, raffigurante un soldato ferito, e una lapide con l'elenco delle vittime.

Nel 1969 sono stati necessari imponenti lavori di restauro. In quell'occasione sono stati soppressi due altari laterali, perché i fedeli avessero maggior spazio ed è stata esposta una nuova lapide con i nomi dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili della seconda guerra mondiale (1939-1945).

4. La Meridiana e il punto panoramico sul lago di Mercatale

Uscendo da piazza Battelli, lo sguardo è prima attirato dalla meridiana raffigurata sulla parete di sinistra; poi, avvicinandosi alla balaustra, si rimane ipnotizzati dalla vista panoramica sul lago di Mercatale.

Se si arriva a Sassocorvaro in primavera, il lago è pieno e lo scenario è veramente incantevole, sembra disegnato da una mano divina, con lo sperone di Mercatale che s'incunea nel lago, per immergere il campanile nello spazio d'acqua che s'inoltra a perdita d'occhio; troppo bello da non sembrar vero!

5. *Via Girolamo Crescentini*

La via principale del paese è intitolata a Girolamo Crescentini (1762-1846), celebre cantante lirico, che ha incantato il mondo musicale italiano ed europeo con la sua voce straordinaria. A soli 16 anni debutta al Teatro Argentina di Roma, dando prova delle sue doti straordinarie; nel 1786 è protagonista alla Scala, poi dal 1787 al 1789 si esibisce al Teatro San Carlo di Napoli.

I maggiori musicisti dell'epoca, affascinati dalla sua grande personalità artistica, hanno composto per lui numerose opere. Nel 1804 si reca a Vienna per esibirsi in trenta rappresentazioni teatrali, con consensi entusiastici, fino ad ottenere dall'imperatore Francesco II l'incoronazione in palcoscenico e la nomina a maestro di canto della famiglia imperiale, con stipendio a vita. Nel 1805 Napoleone invade Vienna e lo invita a seguirlo a Parigi, per esibirsi negli spettacoli di corte. Nel 1812, non sopportando il clima parigino, si congeda da Napoleone per rientrare in Italia; qui, nominato maestro di canto presso il Collegio reale di San Pietro in Maiella, si reca a Napoli dove rimane fino alla morte nell'aprile 1846.

6. *La civiltà che sudava*



C'era un tempo che il lavoro nei campi era simbolo di fatica e sudore e veniva affrontato con tanta abnegazione e spirito di solidarietà tra le famiglie di contadini. “La civiltà che sudava” è oggi ormai superata, ma in un piccolo museo lungo via Girolamo Crescentini sono raccolte importanti testimonianze di uno stile di vita che - strano a dirsi - molte persone mostrano di rimpiangere.

Le storie e le immagini di quella civiltà sono state documentate in un volume del 2007, intitolato appunto “La civiltà che sudava”, realizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore “Montefeltro” Sassocorvaro, di cui una copia è stata donata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

7. *Le misure metriche di un tempo*

Proseguendo in via Girolamo Crescentini, si notano subito dopo, sulla destra, le misure in uso a Sassocorvaro nel XVI sec. Allora non erano ancora state approvate le misure ufficiali, per cui ogni luogo adottava le proprie; qui sono riportate le misure del mattone, del coppo e altre misure lineari.

8. *La casa più “stretta” del paese*

Salendo verso la Chiesa Collegiata, a metà di via Girolamo Crescentini s'incontra sulla sinistra la casa più stretta del paese, che si sviluppa su cinque piani. Si racconta che, negli anni '60, al pianoterra della casa fosse in esercizio un negozio di frutta e verdura.

9. *Lapide in onore di Andrea Canti*

A metà di via Girolamo Crescentini, sul lato sinistro, in direzione della Chiesa

Collegiata, è dedicata una lapide ad Andrea Canti, vissuto nel XIX sec. (1833-1866), che da operaio diventa imprenditore, eppure conserva integralmente il rispetto e la benevolenza per la classe operaia.

Con la sua infaticabile opera, realizza a Sassocorvaro un opificio per la filatura della seta, valorizzando il ruolo delle donne e creando tanto lavoro, che considera un diritto per il rispetto della persona. Egli rifornisce i maggiori ospedali di Roma e anche il Vaticano, con tessuti per i paramenti degli alti prelati; si avventurava con la sua mitica cavallina bianca fino a Fossato di Vico, per raggiungere Roma in treno. Ottenne il riconoscimento della Medaglia dal Governo di Roma, che recava la scritta: "*Andrea Canti ob artem sericam*".

10. Palazzo Battelli

Palazzo Battelli è stato costruito nel XVIII sec. e per molti anni, fino al 1978 circa, ha ospitato l'Educandato Femminile, struttura determinante per favorire lo sviluppo delle istituzioni scolastiche e facilitare la frequenza degli studi alle studentesse provenienti dal territorio circostante.

11. Lapide per Gianfrancesco Massaioli

Sacerdote teologo, tanto modesto quanto colto, nasce a Sassocorvaro nel gennaio 1821 e qui muore nel gennaio 1887, in odore di santità. Personaggio assai benemerito in quanto destina le cospicue ricchezze della nobile famiglia alla fondazione dell'Orfanotrofio Femminile che, per circa un secolo, è stata una struttura determinante per aiutare persone e famiglie in difficoltà in tutta l'area del Montefeltro.

12. Chiesa Collegiata San Giovanni Battista

Costruita nel XIII sec., la Chiesa di San Giovanni Battista fino alla metà del XV sec. era aggregata alla Pieve di Montelocco. Dopo la distruzione di Sassocorvaro da parte Di Federico di Montefeltro (1448), la chiesa fu subito ricostruita dallo stesso Federico ed elevata a maggior dignità ecclesiastica, prima Arcipretura e, successivamente, Collegiata con bolla del 27 luglio 1756 di Papa Benedetto XIV.

La Chiesa, rinnovata a partire da giugno 1915 e quindi consacrata nel settembre 1921, ha l'interno a navata unica. L'altare maggiore è stato ricomposto con i bassorilievi in arenaria e le colonne in marmo della distrutta tribuna (XVI sec.).

All'interno si trovano numerosi dipinti di apprezzabile valore. Partendo dall'ingresso, subito a destra c'è la grande tela del seicento proveniente dalla chiesa di S. Francesco, rappresentante l'*Annunciazione*. Nell'altare seguente si trova una grande tela del 1830, raffigurante la Vergine col Bambino e i santi Vincenzo, Sebastiano, Faustina e Nicola di Grifoni, realizzata in sostituzione della più antica tavola attribuita a Evangelista da Piandimeleto (1462-1542), quest'ultima ora custodita nel Museo della Rocca.

Dal lato opposto, sopra il confessionale, troviamo un affresco della seconda metà del quattrocento, di artista anonimo, raffigurante la Vergine col Bambino e

i Santi Antonio, Sebastiano, Bonaventura e Francesco.

Nella Cappella della Madonna delle Grazie, l'ornato in pietra dell'altare e l'affresco della Beata Vergine delle Grazie provengono dalla distrutta chiesa di S. Francesco; l'immagine dell'affresco è sempre stata molto venerata dai sassocorvaresi tanto che, in piena guerra (1944), la popolazione fece voto di dedicare a lei una cappella.

13. *ex Collegio Massaioli*

Subito dopo la Chiesa Collegiata, si trova oggi la Casa Massaioli, edificio convertito in casa di riposo per anziani, ma fino al 1980 circa è stato il Collegio Maschile "Massaioli", nel quale erano ospitati circa 80 studenti provenienti da tutto il territorio circostante per frequentare le prestigiose scuole di Sassocorvaro.

Il Collegio "Massaioli" era stato voluto da Piercelestino Massaioli (1811-1887), che aveva destinato le ricchezze della famiglia alla fondazione di detto Collegio d'Istruzione Maschile in Sassocorvaro, contribuendo a dare impulso determinante allo sviluppo della civiltà e della cultura del nostro territorio.

14. *Torre nord "Torrione"*

L'antico borgo di Sassocorvaro termina sul lato nord con un antico fabbricato che già nel 1405 era chiamato la "*Mucchia*", un potente torrione, a forma di palazzo, al limite estremo del paese, oltre il Collegio Massaioli.

15. *Chiesa della SS. Trinità - Reliquia San Valentino*

Volgendo le spalle all'ingresso principale della Collegiata, si ha di fronte la scalinata che porta alla Chiesa della SS. Trinità, costruita da don Gaspare Fabbrini nel 1722 e, quindi, benedetta il 13 maggio 1726. Il fondatore aveva arricchito l'altare con un vero tesoro di reliquie, tra cui il teschio di S. Valentino Martire, protettore degli innamorati, conservato in un'urna con la targhetta "*S. Valentinus martir*" e altre sette ossa.

La Chiesa della SS. Trinità è stata fortemente danneggiata dal terremoto del 1781 e, dopo un secolo, è stata restaurata nel 1880 dal parroco della Collegiata San Giovanni Battista, Don Gioacchino Lanciarini e riaperta al pubblico nel mese di giugno 1881. Ogni anno, nella ricorrenza di S. Valentino (14 febbraio), la Chiesa è aperta al pubblico per celebrare la festa degli innamorati, dei quali il santo è protettore.

16. *Porta delle Coste e Portaccia*

Scendendo dalla via della Trinità e tenendo la destra, si raggiunge la Porta delle Coste (XIII sec.), antico ingresso al paese lungo la cinta muraria che allora costeggiava e proteggeva tutto il borgo antico.

Se si scegliesse di scendere a destra e varcare la Porta delle Coste, girando a sinistra è possibile costeggiare esternamente l'antica cinta muraria e quindi,

dopo circa 150 mt., si può rientrare nel borgo salendo, a sinistra, attraverso la Portaccia, altro varco di accesso al nucleo abitato, per raggiungere piazza San Francesco.

Invece, se si prosegue dritto, dopo circa 100 metri si raggiunge la scalinata che, a sinistra, consente di arrivare subito in piazza San Francesco.

17. Torre esagonale

Continuando il percorso lungo la cinta muraria che protegge il borgo antico, si arriva a una torre medievale esagonale, ora abitazione perfettamente restaurata, anch'essa antico baluardo per controllare il territorio circostante.

Dalla torre esagonale è possibile risalire verso piazza San Francesco attraverso il c.d. Voltone, uno dei tanti varchi di accesso all'interno del borgo.

18. Piazza San Francesco - Il campanile dell'orologio

Comunque si sia raggiunta piazza San Francesco, qui è visibile, sulla pavimentazione della piazza, solo il segno perimetrale dell'antica chiesa già esistente nell'anno 1297, come si leggeva nell'iscrizione apposta nel 1755, in occasione della sua profonda trasformazione.

La chiesa e il convento subirono una prima distruzione già nel XV sec. da parte di Federico da Montefeltro, che in seguito - bontà sua - fa ricostruire l'una e l'altro. La chiesa è originariamente in stile gotico e, come in genere le chiese francescane, ha all'interno il sepolcro gentilizio delle famiglie di Sassocorvaro più benestanti.

La bolla di Papa Innocenzo X (18 aprile 1653), che sopprime i piccoli conventi, toglie i frati minori da Sassocorvaro, tanto che chiesa e convento si trovano in stato di abbandono, per cui il clero pensa al loro abbattimento, ma la popolazione insorge e, con grande sacrificio, ne ottiene la ristrutturazione nel 1755, con la presenza di nove altari.

La Chiesa di San Francesco è stata distrutta durante la seconda guerra mondiale; alcuni affreschi e reperti presenti al suo interno si trovano ora nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista.

Da piazza San Francesco, tramite una breve ripida strada, si ritorna al punto di partenza, in piazza Battelli.

19. Museo del Gioco e del Giocattolo (GioGio)

Tornati in piazza Battelli, l'ultima tappa del percorso è in fondo al loggiato che fiancheggia la Rocca Ubaldinesca: il Museo del Gioco e del Giocattolo (**GioGio**).

Per i bambini di oggi, entrare nel Museo GioGio sembra un viaggio verso l'ignoto, alla ricerca di chissà cosa, tanto per curiosare, ma ogni volta rimangono colpiti alla vista di giocattoli e oggetti che sembrano proprio appartenere alla preistoria, ora che sono abituati a un mondo di giocattoli ipertecnologici e sempre più avveniristici.

Eppure qui, quei giocattoli antichi possono riprendersi la scena quando per loro sembrava ormai persa per sempre; talvolta il mondo può fare anche il

percorso in senso contrario ed emozionarsi per un ritorno al passato in piena regola. Per questo è nato il Museo del Gioco e del Giocattolo (*GioGio*), inaugurato l'11 febbraio 2021, con ingresso gratuito; visitarlo è proprio un viaggio a ritroso negli anni '60!

Allora i giochi, anche se molto semplici, erano assai fantasiosi e i bambini erano assoluti protagonisti; come dimenticare le biglie di vetro, il "meccano", il pirulé, il flipper in legno, la trottola, e tanti altri.

Per il campionario completo, la cosa migliore è fare un giro al Museo GioGio.

20. Il Palazzetto dello Sport "Fuksas"

Nel lontano 1971 Massimiliano Fuksas fa l'esordio del suo impegno professionale a Sassocorvaro con il suo progetto del palazzetto dello Sport, realizzato nell'area in cui si trovano tutti gli edifici scolastici.

Proprio qui a Sassocorvaro c'è l'opera prima dell'architetto poi diventato famoso a livello mondiale per le sue pregevoli opere architettoniche. Quella presenza è intercettata tanti anni più tardi, rilevando la firma di M. Fuksas sugli elaborati del progetto; allora era un architetto inesperto, con scarsa competenza di cantiere, e accettava di buon grado i consigli "pratici" del capomastro signor Sante Forlani, da lui definita persona di grande umanità.

A Sassocorvaro Fuksas ha concretizzato un'idea che aveva in testa da tempo, ovvero progettare e costruire un'opera insieme a un pittore, con una elaborazione unitaria per cui l'elemento figurativo è parte integrante dell'edificio e non solo elemento sovrastrutturale. L'opera è infatti frutto della collaborazione con il pittore Aldo Turchiaro, che sulle pareti in cemento armato ha disegnato in altorilievo impressioni ispirate al Cile e al suo presidente Salvador Allende, al dramma del colpo di stato cileno perpetrato a opera dei militari del generale Pinochet nel settembre 1973, con un chiaro significato simbolico: l'usurpazione del potere e la morte della democrazia.

Per quest'opera, il 19 maggio 2017 il Comune di Sassocorvaro ha conferito a Massimiliano Fuksas la cittadinanza onoraria.

21. Il borgo di Piagnano

L'antico borgo di Piagnano, distante 7 km. da Sassocorvaro e raggiungibile percorrendo la vallata a sinistra verso Lunano-Frontino, è situato su un colle che domina la vallata del Foglia. Arrivando oggi, sembra un viaggio fuori dal tempo; si accede da un ingresso monumentale con arco a sesto acuto, in presenza di due bastioni con beccatelli e merlatura. Risalendo per la via acciottolata, si attraversa un arco ogivale di fine XIII sec., incastrato tra due edifici, di cui uno è la torre campanaria, e si raggiunge la bella piazzetta del borgo, oggi dominata dalla chiesa. Sulla sommità è presente la prima cinta di mura intorno al Castello, di cui oggi restano imponenti ruderi.

